

Natività della Beata Vergine Maria (festa)

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Ecco l'aurora
che precede il giorno,
ecco la madre vergine,
la donna promessa
all'inizio dei secoli,
Colei che ha posto la sua dimora
nel volere del Padre.*

*Né paura, né rifiuto
portano turbamento
all'opera della grazia,
il suo cuore è pieno
di ineffabile attesa,
offrendo a Dio il silenzio
in cui la Parola abita.*

*Ecco la Vergine sposa,
Maria, serva e sovrana,*

*che porta nel segreto
la salvezza del mondo;
il sangue di Cristo
l'ha riscattata,
ma di esso lei è la sorgente.*

Salmi CF. SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata,
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore
di Giacobbe.
Di te si dicono
cose gloriose, città di Dio!
Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro
in essa sono nati

e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».
Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te
tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo» (Mt 1,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti lodiamo per i tuoi doni, Dio di misericordia e di fedeltà.**

- Perché ci hai donato in Maria una compagna nel nostro cammino di fede, una maestra che ci insegna a custodire nel segreto del cuore la tua Parola e meditarla ogni giorno.
- Perché ci hai rivelato in Maria quello stile che forma il vero discepolo, la capacità dell'ascolto, del silenzio e dell'umiltà.
- Perché hai messo al nostro fianco Maria, una madre che sa consolare, condividere gioie e sofferenze, intercedere e avere compassione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Celebriamo con gioia la natività della beata Vergine Maria: da lei è sorto il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio.

Gloria

p. 314

COLLETTA

Donaci, Signore, i tesori della tua misericordia e poiché la maternità della Vergine ha segnato l'inizio della nostra salvezza, la festa della sua natività ci faccia crescere nell'unità e nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Mi 5,1-4A

Dal libro del profeta Michèa

¹E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. ²Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. ³Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome

del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. ⁴Egli stesso sarà la pace! – *Parola di Dio.*

oppure: RM 8,28-30

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²⁸noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

²⁹Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; ³⁰quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 12 (13)

Rit. Gioisco pienamente nel Signore.

⁴Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi. **Rit.**

⁶Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria,
e degna di ogni lode:
da te è nato il sole di giustizia,
Cristo nostro Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 1,1-16.18-23 (LETT. BREVE 1,18-23)

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[¹ Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.
² Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³ Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴ Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, ⁵ Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶ Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, ⁷ Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, ⁸ Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, ⁹ Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, ¹⁰ Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, ¹¹ Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

¹²Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, ¹³Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, ¹⁴Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, ¹⁵Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.]

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa Dio con noi.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci soccorra, o Padre, l'immenso amore del tuo unico Figlio, che nascendo dalla Vergine non diminuì, ma consacrò l'integrità della Madre, e liberandoci da ogni colpa ti renda gradito il nostro sacrificio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della Beata Vergine Maria

pp. 318-320

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 7,14; Mt 1,21

Ecco: la Vergine darà alla luce un Figlio,
che salverà il popolo dai suoi peccati.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esulti la tua Chiesa, Signore, rinnovata da questi santi misteri, nel ricordo della natività di Maria Vergine, speranza e aurora di salvezza al mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Da Maria è nato Gesù

Più volte durante l'anno liturgico, nella varie tappe che celebrano il mistero di Cristo e ci introducono alla scoperta del suo volto, noi credenti ci sentiamo come accompagnati in questo itinerario

spirituale da una presenza discreta e nello stesso tempo insostituibile, una presenza che sa indicare con la certezza della fede e la forza dell'amore i passi giusti da compiere per essere veri discepoli di Gesù: è la presenza di Maria, che Elisabetta chiama «madre del mio Signore». Sentiamo questa presenza come qualcosa di familiare, quasi quotidiano; una presenza che abita lo spazio della nostra vita con quell'umiltà di chi sente di dover continuamente mettersi da parte per lasciar operare colui che sa fare grandi cose in coloro che lo temono. A Giovanni, Gesù morente ha affidato sua madre e il discepolo amato l'ha accolta come qualcuno che entra a far parte per sempre della sua vita, del suo cammino, del suo modo di amare Gesù (cf. Gv 19,26-27). E ciò che è avvenuto nel discepolo amato, misteriosamente avviene nella Chiesa, in ciascuno di noi, nel faticoso cammino di fedeltà al Signore. Certamente, chi entra con discrezione nello spazio interiore di una vita non pretende che la sua presenza sia sempre riconosciuta: rimane nell'attesa, con quella capacità di amare gratuitamente come umile segno di speranza, a volte come una piccola luce nel buio di una vita. Ma arriva il momento in cui questa presenza è riconosciuta. E allora ci si stupisce di questa fedeltà silenziosa, si scopre la tenacia e la forza dell'amore che questa presenza irradia. Prima o poi, nella vita di ogni credente, la presenza di Maria assume un volto che riscalda, consola, infonde fiducia nel cammino quotidiano; un volto che non ci abbandona nel momento della sofferenza, ma sa rimanere

accanto a noi così come era rimasto ai piedi della croce del suo Figlio; un volto che apre la nostra vita alla luce del Risorto nel momento in cui il buio della morte ci avvolge di angoscia: «Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte».

Comprendiamo allora perché la Chiesa, nella sua lettura sapienziale della storia della salvezza scandita lungo l'anno liturgico, ha voluto fare memoria della nascita della Madre di Dio. Nel racconto evangelico non c'è un testo che narri questo evento; solo la tradizione apocrifia ha voluto colmare questa lacuna. Ma l'evento celebrato nella liturgia di oggi ha un altro fondamento: la fede della Chiesa, la consapevolezza che Dio da sempre ha pensato e preparato la rivelazione del mistero della salvezza nell'incarnazione del suo Figlio. Così canta la liturgia bizantina: «Esultano ora tutti gli esseri del cielo, il genere umano fa festa con loro, e misticamente i profeti insieme si rallegrano, perché colei che nelle generazioni antiche già avevano vista in figura, come rosetto, urna e virgulto, come nube, porta, trono e grande monte, oggi nasce». E come avviene nell'esperienza umana in cui la nascita di un bambino porta una gioia carica di promesse e di vita, così contemplando la nascita di Maria, in essa la Chiesa percepisce la fedeltà di Dio che porta a compimento la sua promessa, poiché si ricorda «della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,54-55). La scelta liturgica di leggere in questa festa la genealogia di Gesù e

la sua nascita da Maria, conferma proprio questa fede custodita dalla Chiesa. C'è un'attesa e una speranza che attraversa la storia di Israele e, come un filo rosso, annoda una generazione all'altra. In ogni nome c'è una storia, a volte di fragilità e di peccato, ma sempre una storia che sa mantenere viva la promessa di Dio. E al termine di questa lunga storia sostenuta dalla pazienza di Dio e dalla speranza degli uomini, appaiono due nomi che custodiscono e donano al mondo il mistero di Dio, quel nome in cui trova compimento ogni promessa, Gesù: «Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo» (Mt 1,16). L'attesa e la pazienza hanno purificato le storie degli uomini e le loro vite; ora il Figlio di Dio trova in Maria un'umanità feconda che può finalmente donarlo al mondo, un'umanità degna di portare Dio.

O Dio fedele alle tue promesse, noi ci uniamo a tutte quelle generazioni di uomini e donne che chiamano Maria beata perché tu ha fatto in lei grandi cose. Anche noi la chiamiamo beata perché ha saputo essere la perfetta dimora di Dio nella sua povera umanità, perché ci ha donato il tuo Figlio e perché sa rendercelo presente, come vangelo di gioia, nella nostra vita con la fedeltà silenziosa della sua umile testimonianza e con l'amore senza riserve che solo una madre sa custodire.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, armeni e anglicani

Natività della santissima sovrana nostra Maria, la Madre di Dio.

Ortodossi e greco-cattolici

Domenica prima dell'Esaltazione della santa Croce.

Copti ed etiopici

Raffaele, arcangelo; Melchisedek, re di Salem (II mill. a.C.).

Luterani

Corbiniano, evangelizzatore (725).

A SOSTEGNO DELLA DIGNITÀ UMANA

*Giornata mondiale
dell'alfabetizzazione*

Il nostro mondo è ricco e diversificato con circa 7000 *lingue viventi*. Queste lingue sono strumenti di comunicazione, impegno nell'apprendimento permanente e partecipazione alla società e al mondo del lavoro. Sono inoltre strettamente collegate a identità, culture, visioni del mondo e sistemi di conoscenza distintivi. Abbracciare la diversità linguistica nell'istruzione e nello sviluppo dell'alfabetizzazione è quindi una parte fondamentale dello sviluppo di società inclusive che rispettino la «diversità» e la «differenza», sostenendo la dignità umana (Audrey Azoulay, direttore generale dell'Unesco).